

Battesimo del Signore 08 gennaio 2017

Diretta Rai 1 dalla Basilica Cattedrale di Città di Castello

Introduzione

Fratelli e sorelle, un cordiale saluto ai presenti e a tutti coloro che ci seguono attraverso la televisione, specialmente agli anziani, ai malati e a chi non ha la possibilità di partecipare alla Santa Messa nella propria comunità cristiana.

Celebriamo oggi la festa del Battesimo di Gesù, il suo primo atto pubblico. Colui che è senza peccato, si mette tra i peccatori caricandosi fin da subito di tutti i nostri peccati.

Con l'aspersione dell'acqua lustrale vogliamo rivivere la grazia del nostro battesimo come una nuova purificazione dal male che è in noi.

Omelia

1. Fratelli e sorelle, il profeta Isaia, nel famoso primo canto del Servo, presenta il Messia come colui nel quale Dio si compiace: *primo* perché compirà fino in fondo la missione di portare la salvezza a tutte le nazioni; *secondo* perché farà questo senza gridare per le piazze, senza “*spezzare una canna incrinata e senza spegnere uno stoppino dalla fiamma smorta*”, ossia non con azioni di forza, ma con mansuetudine e mitezza, con delicatezza e tenerezza, specialmente verso le persone più fragili.

In questo modo Lui stesso sarà la luce delle nazioni, rimetterà gli uomini in comunione con Dio facendo l'alleanza nuova: aprirà gli occhi ai ciechi, libererà i carcerati, porterà la salvezza fisica e spirituale a tutti con uno stile di Amore e Misericordia.

È quello che San Pietro testimonia di Gesù, come abbiamo ascoltato nella seconda lettura. Consacrato con la potenza dello Spirito Santo, è passato in mezzo alla gente “beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo”. Gesù ha compiuto esattamente la missione annunciata dal profeta: ha portato la salvezza con la forza del suo Amore offerto a tutti.

2. Col battesimo, Gesù inizia la sua missione mettendosi umilmente in fila con i peccatori. Lui, il Giusto e il Santo, non disdegna di mettersi in mezzo a noi. La sua santità, che consiste principalmente nell'essere misericordioso, non lo separa dai peccatori, anzi lo spinge ancor più verso di noi per prendere sulle sue spalle i nostri peccati e così liberarci dal male. Questa è la missione del Padre che Gesù fin da subito si dichiara pronto a compiere fino in fondo.

Il battesimo nel Giordano, infatti, prefigura il suo battesimo di sangue sulla croce. Lo dichiara Lui stesso: “*Ho un battesimo nel quale sarò battezzato e come sono angosciato finché non sia compiuto*” (Lc 12,50). Gesù orienta l'intera esistenza verso il dono di sé nella morte e resurrezione.

Appena battezzato “*si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui*”. Scrive San Gregorio Nazianzeno: “*Gesù sale dalle acque e porta con sé in alto tutto intero il cosmo. Vede scindersi e aprirsi i cieli, quei cieli che Adamo aveva chiuso per sé e per tutta la sua discendenza*“. Gesù riapre il cielo e rimette l'uomo in comunione con Dio.

La colomba è simbolo dello Spirito di Dio che opera la nuova creazione, che porta la pace mettendo fine al diluvio.

Anche il nostro mondo, sfigurato dal male della guerra, della corruzione e della divisione, ha estremo bisogno di essere ricreato, ha estremo bisogno di vivere in comunione con Dio, con gli uomini e con il creato.

3. Il battesimo di Gesù si completa con la voce del Padre che dice a tutti: *“Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento”*. È la testimonianza più alta su Gesù. Dio Padre ci assicura che Gesù è la sua Parola da ascoltare, la Via da seguire, la Misericordia da imparare. Proprio nella morte del Figlio prediletto, il Padre salva il mondo e si compiace di lui perché ci dona una vita nuova con la sua morte in croce.

Fratelli e sorelle, il battesimo cristiano è il dono più grande che riceviamo dal Signore. Questo sacramento ci porta dentro la vita stessa di Cristo, o meglio, la vita di Cristo è messa dentro di noi dallo Spirito Santo e così noi diventiamo figli di Dio Padre a somiglianza di Gesù. Diventiamo di conseguenza fratelli di Cristo, membri della Famiglia che è la Chiesa. A noi la responsabilità di una vita umana e cristiana coerente, ossia di vivere l’esistenza come l’ha vissuta Gesù: obbedendo al Padre in tutto quello che ci propone e mettendo in atto il suo comandamento: *“Amatevi come io vi ho amato”*.

Concludiamo con una stupenda preghiera della Beata Madre Speranza di Colleva: *“Gesù mio, annegami tutto nell’abisso del tuo amore e della tua misericordia, e rinnovami col tuo preziosissimo sangue. Lavami da tutte le macchie con le quali ho contaminato la bella veste che mi hai dato nel battesimo. Riempimi del tuo Santo Spirito e rendimi puro nel corpo e nell’anima”*.

+ Domenico Cancian
Vescovo di Città di Castello